

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XV - N. 3 - Ottobre 2010

Distribuzione in omaggio ai Soci

Esce quando può



All'interno:

Interventi ginecologici in laparoscopia con un solo foro

Il controllo a distanza di pacemaker e defibrillatori

Diamo un volto nuovo al Reparto di Pediatria

Gite sociali in Sicilia e Basilicata

Enzo Buono conquista il ... Regno delle due Sicilie

Il castagno dei cento cavalli

Il ricorso tributario: gli atti impugnabili

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Anna De Novellis

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Luigi Carandente, Anna De Novellis, Vincenzo Mellone, Nello Nardi, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli

Hanno collaborato a questo numero:
Pasquale D'Avascio, Mattia Liccardo, Pasquale Postiglione, Francesco Saitta, Luigi Scotto di Tella.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a **"IL CRALLINO"** s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c. Torre del Greco

In copertina: *La serata di sostegno e raccolta fondi per un volto nuovo al Reparto di Pediatria di Pozzuoli: L'esibizione delle dottoresse Barbara Nappi (a des.) e Rosaria Di Domenico (foto Ennio Manzo).*

Cari amici lettori,

in tempi difficili quali quelli che stiamo vivendo, tempi in cui per i tagli apportati dal Governo alla spesa pubblica e quindi al contributo statale in favore degli Enti locali, si assiste alla continua progressiva riduzione dei servizi offerti alla comunità, in particolare modo per quelli attinenti alla Sanità. Stando così le cose, fa un certo effetto apprendere dei miglioramenti dell'assistenza in atto presso il reparto Pediatria dell'Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli: miglioramenti dovuti esclusivamente ad iniziative di singoli e pertanto particolarmente meritevoli. I vari primari che si sono succeduti in questo reparto, dal prof. Mario Vetrella a Francesco Saitta, hanno sempre avuto a cuore le condizioni dell'accoglienza dei bambini ricoverati adoperandosi tutti per rendere, se non piacevole, almeno non traumatizzante la permanenza in ospedale dei piccoli ospiti: ed ecco pertanto nel periodo natalizio, organizzate dal CRAL, la "Festa in Pediatria" con il tradizionale, esilarante spettacolo offerto gratuitamente dal prestigiatore americano Ruben, e la "Befana in Pediatria" con l'arrivo parte della vecchina curva sotto il peso di una gerla carica di giocattoli e di dolciumi da distribuire ai bimbi degenti.

Il dott. Francesco Saitta, attuale responsabile del Reparto Pediatria sulla base di esperienze maturate in altre analoghe Divisioni in Italia ed all'estero intende migliorare ulteriormente l'accoglienza dei bambini ospedalizzati rispettandone le esigenze e dal riguardo, egli, con l'intera sua équipe medica, in collaborazione con il dott. Paolo Siani, direttore della UOC di Pediatria del Cardarelli e dell'architetto Franco Canale sta elaborando un progetto da realizzare per adeguare alle nuove prossime necessità del Reparto a lui affidato.

Per qualunque miglioramento di una struttura occorrono però i... soldini, ma dove prenderli con questi chiari di luna? Ma ecco l'idea luminosa: organizzare una cena nel corso di una serata musicale in un locale sul litorale flegreo con quota di partecipazione da devolvere al 50% in favore del progetto da realizzare.

Detto, fatto, con la regia del CRAL: una serata piacevolissima, allietata dalle dottoresse del Reparto Barbara Nappi e Rosaria Di Domenico, le quali hanno nell'occasione confermato le loro straordinarie doti canore, e dai gruppi musicali "Le Direzioni Opposte" e "Sergio end my blueberry nights".

E ora il via al progetto "Nel Paese del Re Dottore" che assicurerà ai bambini, durante la degenza quel loro mondo fatto di giochi e di fantasia: ciò che è stato possibile grazie all'... "iniziativa privata" di un' équipe medica e di quanti altri particolarmente sensibili nei confronti di chi soffre.

Ed ora, buona lettura!





LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scoppetta**

FONDO DI SOLIDARIE- TA' PER L'ASSISTENZA E BORSE DI STUDIO

Nato nel 1994, su proposta del dott. Giuseppe Varriale, prevede per l'assistenza l'attribuzione di un contributo economico (max 500 euro) per il socio e proprio nucleo familiare che abbisognano di cure in sedi sanitarie esterne alla Regione Campania o in casi di effettiva indigenza. Ogni anno parte del Fondo viene messa in

concorso per borse di studio per i figli più meritevoli dei soci. Per aderire basta comunicare in Segreteria CRAL una minima offerta mensile da trattenere sulla busta paga a partire da 50 centesimi.

IMMAGINE FOTO

Via De Curtis 15, Pozzuoli
Tel. 081 5244634 – 338 568.59.53.
Ricordiamo ai soci che amano sviluppare le foto ancora con il tradi-

zionale metodo (rullino) che il servizio è sempre attivo presso la Sede del CRAL, per gli amanti del digitale invece lo Studio fotografico di Luigi Gallinaro offre anche la possibilità di richiedere lo sviluppo tramite posta elettronica collegandosi al sito www.fotoflegrea.fotocom.it per poi ritirare l'ordinativo sempre in Segreteria. Inoltre interessanti sconti sono previsti per i servizi fotografici.

LASCIA IL SERVIZIO MA RESTA NEL CRAL

NELLO NARDI VA IN QUIESCENZA

Dopo aver tanto peregrinato per gli Uffici ed i Reparti della nostra Azienda, il nostro collega ha deciso di tirare i remi in barca e di collocarsi in congedo visto anche le acque agitate in cui naviga la Previdenza italiana. Nello è stato assunto nel 1979, dall'Ospedale di Pozzuoli quando si trovava ancora sul costone della Solfatarà, in qualità di infermiere professionale dopo essersi diplomato ai primi corsi paramedici. Sin dai primi mesi l'allora Direttore Sanitario lo assegnò alla Direzione Sanitaria dove si è contraddistinto per le sue capacità, successivamente ha esercitato la sua vera professione presso il Complesso Operatorio dell'Ospedale di Pozzuoli, dopo diversi anni si è trasferito presso il 118 dove, tra l'altro, ha fatto parte del servizio sanitario per la venuta di Papa Giovanni Paolo II ad Ischia, poi all'Ufficio Formazione Aziendale per poi ultimare i suoi anni di servizio all'U.O.C. Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche con sede a Monteruscello che gli ha dato anche l'opportunità di insegnare presso la scuola infermieri



Nello Nardi (al centro) festeggia l'ultimo giorno lavorativo prima di essere collocato a riposo con i colleghi di Monterusciello (foto Scoop).

“Croce Celeste”. Possiamo dire in tutta onestà che ovunque sia andato si è fatto apprezzare per le sue doti umane e professionali e a tutt'oggi è stimato da tutti quelli che lo hanno conosciuto. Nella vita privata è impegnato nel sociale, infatti presso la chiesa S.Maria degli Angeli di Pozzuoli con la Caritas aiuta moral-

mente e materialmente i meno abbienti di Monterusciello. Infine dal 1992 è parte essenziale del nostro CRAL dove attualmente è Vice Presidente e Segretario del “Fondo di Solidarietà e Borse di studio” e state certi non ce ne priveremo anche negli anni a venire.

(Scoop)

INTERVENTI GINECOLOGICI IN LAPAROSCOPIA CON UN SOLO FORO

di Luigi Scotto di Tella*

Da circa un anno, nell'U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia del P.O. Santa Maria delle Grazie, si eseguono alcuni interventi chirurgici con tecniche assolutamente innovative.

Si utilizza, per evidenziare in laparoscopia gas-less (senza CO₂), gli organi su cui intervenire, il sospensore Gas-Lup, ideato e brevettato dal dott. Nicola Gasbarro già nel 1999.

Si pratica un singolo foro di 1,5 cm a livello ombelicale o sopra-ombelicale attraverso il quale viene introdotto il sospensore per evidenziare gli organi su cui intervenire.

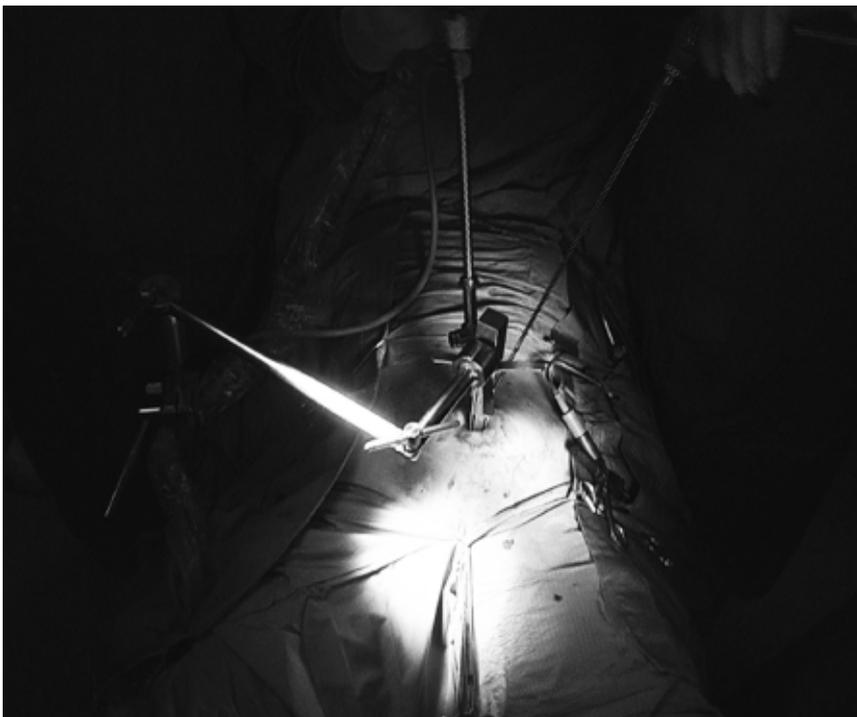
Successivamente, si esteriorizzano gli organi attraverso la breve incisione addominale. Nel caso in cui si tratti di organi particolarmente voluminosi si provvede prima a

ridurne le dimensioni (es. aspirazioni di cisti ovariche o morcellamento di miomi uterini).

L'intervento chirurgico viene eseguito completamente al di fuori dell'addome, facilitando notevolmente l'operatore e riducendo notevolmente i tempi chirurgici.

A fine intervento, l'organo trattato viene riposto in addome e si effettua il controllo laparoscopico riposizionando il sospensore e l'ottica laparoscopica.

Con tale metodica sono stati eseguiti i seguenti interventi: asportazione di cisti ovariche, asportazione di cistomi ovarici giganti, asportazione di miomi uterini, asportazione tubarica o ricostruzione tubarica per gravidanza extrauterina, asportazione di fibromi ovarici, asportazione di cisti dermoidi, appendicectomie.



In primo piano il sospensore Gas-Lup ripreso nel corso di un intervento in laparoscopia gas-less (senza gas).



La prestigiosa rivista "Leadership Medica" ha dedicato al dott. Nicola Gasbarro, la copertina del numero di settembre.

I vantaggi, rispetto alle tecniche chirurgiche tradizionali ed anche rispetto alle altre tecniche laparoscopiche, sono molteplici: minore invasività, riduzione del dolore post-operatorio, dimissione precoce e, da non sottovalutare, un migliore risultato estetico.

Le tecniche, ideate dal dott. Gasbarro, hanno riscosso un notevole successo in ambito scientifico e sono state presentate all'ultimo Congresso Nazionale dell'Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI) a Roma il 27/29 settembre u.s.

La prestigiosa rivista "Leadership Medica" gli ha dedicato la copertina del numero di Settembre.

Il lavoro ed il relativo video sono in rete sul sito: leadershipmedica.com.

**Il dott. Luigi Scotto di Tella è Dirigente Medico I livello U.O.C. Ostetricia Ginecologia P.O. Santa Maria delle Grazie.*

U.O.C. CARDIOLOGIA-UTIC ALL'AVANGUARDIA TECNOLOGICA

TIL CONTROLLO A DISTANZA DI PACEMAKER E DEFIBRILLATORI

di **Mattia Liccardo***

Un nuovo traguardo per controllare in tempo reale direttamente dalla propria abitazione i pazienti portatori di dispositivi cardiaci impiantabili infatti è stato attivato presso il laboratorio di elettrostimolazione cardiaca dell'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli un sistema di monitoraggio remoto che consente ai pazienti sottoposti ad impianto di Pacemaker (PMK) e defibrillatori impiantabili (ICD) di essere controllati, praticamente quotidianamente, anche restando al proprio domicilio. Questo sistema che utilizza per la trasmissione dei dati una qualsiasi linea telefonica fissa, si avvale dell'uso di comunicatori e di testine di trasmissione che vengono consegnati gratuitamente ai pazienti grazie alla fattiva collaborazione di alcune delle aziende leader nel settore (Boston Scientific e Medtronic).

Molteplici sono gli obiettivi di questo ennesimo nostro sforzo organizzativo. L'invecchiamento della popolazione, l'ampliarsi delle indicazioni all'impianto di PMK, ICD e la più recente introduzione della terapia elettrica dello scompenso cardiaco (ICD biventricolari), fa affluire nel nostro ambulatorio di controllo di

PMK e ICD pazienti a volte molto anziani in genere fragili che necessitano di controlli frequenti e nei quali l'ottimizzazione della programmazione del dispositivo e della terapia medica trovano gli elementi chiave nelle informazioni memorizzate dal dispositivo. Per questi motivi il controllo dei pazienti portatori di dispositivi impiantabili costituisce un carico di lavoro pesantissimo per il nostro laboratorio difficilmente sostenibile a breve-medio termine.

Il monitoraggio remoto può contribuire a facilitare e rendere più rapido ed efficace il follow-up di tali pazienti.

Il monitoraggio a distanza consente una continua raccolta di informazioni relative allo stato clinico del paziente, allo stato di funzionamento del dispositivo e all'integrità dell'intero sistema impiantato, integrità degli elettrocatereteri e stato della batteria, senza la presenza fisica del paziente in ambulatorio.

Questo sistema è particolarmente utile per i pazienti che hanno difficoltà di accesso alle cure per problemi geografici (per esempio i residenti sulle isole), di trasporto, di infermità e logistici.



Il dott. Mattia Liccardo ripreso in camera operatoria prima di un intervento.

Uno degli scopi del controllo a distanza è quello di ridurre l'utilizzazione di risorse sanitarie attraverso la riduzione delle visite di controllo ambulatoriali, la riduzione delle riospedalizzazioni, il miglioramento della qualità di vita dei pazienti, una maggiore efficienza nella gestione dei dispositivi.

Tale scenario, destinato sempre di più ad affermarsi, necessita di un nuovo modello organizzativo del pieno coinvolgimento e dell'integrazione delle figure professionali coinvolte nel team di gestione del paziente portatore di dispositivi cardiaci, clinici, elettrofisiologi, tecnici, infermieri, al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema, migliorare la qualità dell'assistenza e conservare il rapporto umano interpersonale in un sistema ad alto contenuto tecnologico.

***Il dott. Mattia Liccardo è Responsabile laboratorio di Elettrostimolazione cardiaca P.O. Santa Maria delle Grazie Pozzuoli.**



UNA FESTA BEN RIUSCITA PER RACCOLTA FONDI

DIAMO UN VOLTO NUOVO AL REPARTO DI PEDIATRIA

di Francesco Saitta*

“Maxime debetur puero reverentia” (Il massimo rispetto e’ dovuto al fanciullo). Questa massima latina di Giovenale è molto bella e dovrebbe ispirare il lavoro di quanti fra di noi operatori sanitari hanno a che fare con i bambini: e quando i bambini entrano in ospedale per un qualsiasi motivo è nostro dovere assicurare che il loro mondo, fatto ancora di giochi e di fantasia, non venga in nessun modo sconvolto da qualcosa che noi grandi chiamiamo medicina, fatta di prelievi, di esami spesso invasivi e di terapie, che sono lontani dal loro modo abituale di vivere. Che cosa possiamo fare per accogliere meglio questi bambini? E’ proprio necessario che le pareti del reparto siano tutte rigidamente bianche, così diverse dalle stanzette dove vivono i nostri figli? Può bastare destinare un piccolo spazio alla “scuola in ospedale” che, nonostante gli sforzi amorevoli delle nostre insegnanti, che per prima cosa sono delle mamme, risente delle difficoltà e della ristrettezza di mezzi della scuola italiana?.

Per rispondere o cercare di rispondere in parte a queste domande, mi sono girato intorno e, vedendo un po’ le altre Divisioni di pediatria in Italia ed all’estero, ho notato che sicuramente qualcosa da fare c’era per rispettare i bisogni dei nostri bambini ospedalizzati. E senza andare neanche troppo lontano ho parlato con il mio amico, Paolo Siani, Direttore della U.O.C. di Pediatria dell’Ospedale Cardarelli, che partendo dalle mie stesse esigenze, aveva iniziato questo processo di umanizzazione delle corsie ospedaliere e mi aveva fatto il nome di un architetto, Franco Canale, che lo aveva aiutato in questo progetto.

Alcuni mesi fa ho contattato questo architetto che mi è venuto a trovare e mi ha presentato un progetto che si poteva realizzare nella nostra Divisione.

Questo in sintesi il Progetto intitolato: «Le tante storie del Re Dottore».

Intervento di comunicazione e di allestimento finalizzato all’umanizzazione degli spazi terapeutici per l’infanzia.

Il progetto si inserisce nell’attività di promozione, difesa e valorizzazione dei desideri e dei bisogni del bambino nell’ambiente ospedaliero, iniziata con il progetto «Nel Paese del re Dottore», realizzato nel reparto di Pediatria del Cardarelli di Napoli.

La storia del Re Dottore e dei suoi personaggi diventa una sorta di filo di Arianna per tracciare un percorso unico negli ambienti terapeutici del territorio e per realizzare una sorta di «spazio globale» a misura di bambino.



Una esibizione di Pediatri nel corso della serata: (da sin.) Eduardo Sanguigno, Rosaria Di Domenico, Barbara Nappi e Bruno Niglio (foto E. Manzo).

Questo in sintesi il Progetto intitolato: «Le tante storie del Re Dottore».

Intervento di comunicazione e di allestimento finalizzato all’umanizzazione degli spazi terapeutici per l’infanzia.

Il progetto si inserisce nell’attività di promozione, difesa e valorizzazione dei desideri e dei bisogni del bambino nell’ambiente ospedaliero, iniziata con il progetto «Nel Paese del re Dottore», realizzato nel reparto di Pediatria del Cardarelli di Napoli.

La storia del Re Dottore e dei suoi personaggi diventa una sorta di filo di Arianna per tracciare un percorso unico negli ambienti terapeutici del territorio e per realizzare una sorta di «spazio globale» a misura di bambino.

Questo in sintesi il Progetto intitolato: «Le tante storie del Re Dottore».

Intervento di comunicazione e di allestimento finalizzato all’umanizzazione degli spazi terapeutici per l’infanzia.

Il progetto si inserisce nell’attività di promozione, difesa e valorizzazione dei desideri e dei bisogni del bambino nell’ambiente ospedaliero, iniziata con il progetto «Nel Paese del re Dottore», realizzato nel reparto di Pediatria del Cardarelli di Napoli.

La storia del Re Dottore e dei suoi personaggi diventa una sorta di filo di Arianna per tracciare un percorso unico negli ambienti terapeutici del territorio e per realizzare una sorta di «spazio globale» a misura di bambino.

Scopo del progetto è un intervento coordinato di comunicazione e di allestimento degli spazi del Reparto di Pediatria del Presidio Ospedaliero Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.

Modalità di realizzazione

L’intervento complessivo prevede:

- progetto e realizzazione di un intervento di allestimento sulle pareti del corridoio del reparto e nello spazio di attesa;
- progetto e realizzazione di una segnaletica essenziale di orientamento del reparto;
- progetto e realizzazione di elementi di arredo tridimensionali per i box di degenza dei piccoli pazienti;
- progetto e fornitura di pubblicazioni didattiche per l’infanzia e stampati di orientamento, di informazione e di accoglienza per i genitori.

Le varie fasi di realizzazione faranno riferimento al budget disponibile.

Era questa ultima parola “budget”



La dott. Rosanna Pluvio che ha coinvolto una moltitudine di amici in questa iniziativa (foto E. Manzo).

che mi faceva raggelare in quanto tutti sappiamo le difficoltà economiche in cui si dibatte la Sanità italiana e campana in particolare. Che cosa fare?

Le mie origini sono siciliane, ma io sono sempre vissuto a Napoli e di questa bellissima città e del suo popolo ho appreso l'arte di arrangiarsi e da mia madre di origini lucane ho preso la testardaggine a perseguire qualcosa che si ritiene giusto.

Bisognava trovare dei fondi e sfruttare le risorse che avevamo quali la fortuna di avere molti amici che potevano richiamare altri amici; la

fortuna di essere un gruppo compatto di pediatri che lavorano insieme da trenta anni; e la fortuna di avere nelle nostre corde la voce splendida di una pediatra Barbara Nappi, che ha la musica nelle vene e un'altra pediatra Rosaria Di Domenico, non meno brava, che già in passato aveva cantato con lei.

E quindi che cosa si poteva fare se non organizzare una serata di musica in una notte di fine estate in un locale del litorale flegreo, una notte di musica dal vivo e di solidarietà, una notte in cui si rincontravano vecchi amici e si rivedevano i compagni di lavoro, come io dico spesso, "in versione umana" ovvero lontano dalle tensioni e dalla fatica del lavoro, ma distesi ed insieme ai loro compagni o compagne, intenzionati a passare una serata diversa. Abbiamo elaborato, sempre con l'aiuto di Franco Canale, una locandina che potete vedere in queste pagine, con un titolo impegnativo "Per un allestimento degli spazi a misura di bambino. Un volto nuovo per il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Pozzuoli" ed abbiamo iniziato la distribuzione in prevendita dei biglietti.

Era la prima volta in vita mia che organizzavo un evento simile e non pensavo assolutamente di riuscire a convincere tanta gente a venire ad una festa di solidarietà: in questo devo ringraziare per il suo incoraggiamento Adriano Scoppetta, anima del nostro CRAL aziendale e



"Sergio and my blueberry nigths" hanno aperto la divertente serata (foto E. Manzo).

U.O.C. Pediatria
Presidio Ospedaliero
di Pozzuoli

Un nuovo volto
per il Reparto
di Pediatria
dell'Ospedale
di Pozzuoli

Per un
allestimento
degli spazi
a
misura
di
bambino

Serata di sostegno martedì
e raccolta fondi 7 settembre ore 21
con i gruppi musicali:
"Direzioni opposte"
"Sergio and my blueberry nights"

Ristorante e Bistrot
"La Rotonda"
Bagnoli / Via di Pozzuoli / Rotonda Belvedere

Ingresso e sottoscrizione
euro 20

Informazioni / prevendita:
CRAL Aziendale tel. 081.8552215 / cell. 333.9813211

certamente più esperto di me nell'organizzazione di questi eventi e che ha convinto il figlio Sergio, seguito nella sua crescita dai nostri pediatri, ad intervenire alla serata con il suo gruppo musicale. Sono stato in apprensione fino alla faticosa serata del 7 settembre e quando, arrivando al locale, ho visto la fila di persone all'ingresso, non mi sembrava vero.

E' stata una serata meravigliosa, di quelle che ti rimangono impresse nella memoria: il tempo è stato clemente, il locale che avevamo scelto, vicino al mare, è piaciuto a tutti e le performance canore dei due gruppi musicali con il contributo, per una sola bellissima canzone, del dott. Ennio Manzo, per il quale non riesco ad esprimere con le parole il mio affetto, hanno fatto il resto. Mi è sembrato ad un certo punto di tornare indietro nel tempo, mi sono sentito più giovane e ho rivisto amici che non avrei mai pensato di incontrare in una occasione come questa.

E' andato tutto bene e penso che un gran passo sia stato fatto verso lo scopo che ci siamo prefissi.

E a questo punto sono d'obbligo i ringraziamenti, sperando di non dimenticare nessuno: i miei compagni di viaggio ovvero i miei colleghi di Reparto, che hanno voluto condividere con me questa causa e si sono prodigati nella prevendita e nella organizzazione.

La dott.ssa Rosanna Pluvio, altra collega di Reparto, che è riuscita, nonostante il suo fisico esile, a... smuovere mari e monti e coinvolgere in questa iniziativa una moltitudine di amici.

L'avv. Francesco Caia, presidente dell'Ordine degli avvocati, che ha aderito alla nostra iniziativa con una donazione di 2000 euro e tutti i consiglieri dell'Ordine, alcuni dei quali sono anche intervenuti alla serata.

Adriano Scoppetta, sempre prodigo di consigli e tutti i Responsabili del CRAL S. Maria delle Grazie che hanno contribuito con il loro impegno alla buona riuscita della serata. Il CRAL della Fondazione Pascale che ha aderito con una donazione di 400 euro.

Tutti gli amici (Peppe Esposito, la sig.ra Di Pietro, la sig.ra Mara Romano, le care Claudia Passero e Rosaria Carandente e tanti altri) che si sono impegnati nella prevenzione.

E quanti hanno con la loro musica allietato la serata.

Ed ora non ci resta che iniziare questo nostro impegno per dare un nuovo volto al Reparto di Pediatria, partendo sempre dalla massima con cui ho iniziato questo articolo "Maxima debetur puero reverentia" e con due considerazioni finali: le due nostre pediatre che si sono esibite così egregiamente sono "precarie" che lavorano con noi da diversi anni e che il 31 dicembre rischiano di perdere il lavoro che tanto amano e noi rischiamo di perdere il loro prezioso contributo ed in questo momento di gioia e di soddisfazione personale non posso non parlarne ed augurarmi che tutto si risolva nel migliore dei modi.

Sui bambini che hanno bisogno delle cure ospedaliere non si può risparmiare in quanto rappresentano il nostro futuro e quindi sulla Pediatria i discorsi di "rientro" vanno sempre valutati con attenzione.

Ancora un GRAZIE a tutti.

***Il dott. Francesco Saitta è Direttore dell'U.O.C. di Pediatria del P.O. Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.**



La consegna della targa-ricordo alla dott.ssa Barbara Nappi (al centro) ed il suo gruppo "le Direzioni Opposte": (da sin) il dott. Francesco Saitta, il dott. Ennio Manzo, Adriano Scoppetta e la dott.ssa Rosaria di Domenico (foto B. Niglio).



Il dott. F. Saitta e numerosi suoi amici intervenuti ripresi in un divertente ballo (foto E. Manzo).



Componenti del personale femminile del Reparto: (da sin.) Anna Nenna, Maria Marcone, Giovanna D'Alterio e Dionisa Avallone; alle loro spalle i Pediatri Andrea Manzi ed Ennio Manzo (foto B. Niglio).





ENZO BUONO CONQUISTA IL...REGNO DELLE DUE SICILIE

di Adriano Scoppetta

Che Enzo Buono sia un “personaggio” è ormai noto a tutti quelli che lo conoscono ed è una piacevole scoperta per coloro che ne hanno a che fare per la prima volta, pertanto la sua presenza alle gradite gite sociali ne completa il successo. Questa volta però egli si è davvero superato facendo dei nove giorni della gita sociale al Menfi Beach Resort uno show... itinerante. Siamo partiti per la Sicilia in centoventi con tre bus da Pozzuoli il 27 giugno u.s., giorno in cui a Napoli si svolgeva il “gay pride”, e questo è stato il primo argomento per le sue esilaranti barzellette che cominciava a raccontare sui pulman lungo il percorso avendo l'accortezza ad ogni sosta di spostarsi dall'uno all'altro per non far perdere a nessuno le sue battute. Giunti al villaggio si faceva subito notare anche dagli altri ospiti poichè le sue improvvisate performance radunavano intorno a se numerosi spettatori che inevitabilmente sottraeva ai pur bravi animatori tanto che spesso



Enzo Buono (in piedi) in una scenetta del suo show con alcuni soci: (da sin.) Maria Lorido, Nello Nardi e Annarita Pollio (foto S. Nardi).

lo invitavano ad esibirsi altrove per non sottrarre loro...il pane. Tra i suoi innumerevoli fans ricordiamo con piacere una coppia di perugini che non perdeva mai l'occasione di

vederlo all'opera e Stefano, un bel ragazzo di colore marito della proprietaria del villaggio, convinto che Enzo facesse l'attore di professione. Alla fine a grande richiesta è stato “costretto” a salire sul palco del resort dove il suo improvvisato show, composto da balli, monologhi e scenette si è protratto per circa un'ora e mezzo riscuotendo uno strabiliante successo. Infine non ancora soddisfatto, in preda ad un delirio da protagonismo, concludeva in discoteca la serata ballando sfrenatamente con le “malcapitate”ospiti di turno.

Con Enzo la sorpresa era dietro l'angolo, bastava poco per scatenarlo, infatti sul bus, durante l'escursione per la visita a Sciacca, è bastato il ritmo di una tarantella per spingerlo a ballare in piedi tra i seggiolini imitando egregiamente le movenze del compianto Totò tra la sorpresa degli sciacchitani che lo prendevano per pazzo. Anche l'interessantissima visita alla Valle dei Templi di Agrigento è stato per lui un pretesto per divertire ora posan-



Giochi in spiaggia su un enorme triciclo: (da sin. in piedi) G. Casillo, C. Carboni, A. Scoppetta, E. Buono; (seduti) F. Caso, M. Lorido e F. Di Costanzo (foto M. Medugno).

do buffamente tra le statue e le rovine dei tempi ora coinvolgendo i venditori dei souvenirs con le sue battute facendoli sganasciare dalle risate tanto da farli esclamare salutandoci: “certo con uno così il divertimento è assicurato!”.

Per rendere meno stressante il viaggio il CRAL ha fissato due soste presso l’hotel Esperia di Pizzo Calabro con cene, pernottamenti e colazioni (una all’andata e l’altra al ritorno), e proprio qui al ritorno non si poteva concludere meglio lo spettacolo di Enzo Buono.

Dopo cena, infatti, il socio Bruno Cola, ha organizzato una visita alla cittadina con degustazione del famoso gelato al tartufo, specialità del luogo, così un trenino elettrico è venuto a prenderci presso l’albergo per portarci in centro e mentre eravamo seduti presso un elegante bar nella principale piazza dove nell’ottocento fu fucilato Gioacchino Murat, l’avvicinarsi dello... sciocco del paese ai nostri tavoli è stata la scintilla che a permesso ad Enzo di scatenarsi in un duetto con questi cantando e ballando a squarciagola tra lo stupore e l’ilarità degli abitanti che hanno immortalato con delle foto questo nuovo non edificante seppur divertente avvenimento. Infine durante il giro turistico, mentre l’altoparlante del trenino diffondeva musica folk, lui alla soglia dei sessant’anni, appeso ai vagoni, si cimentava in divertenti acrobazie di ballo tanto da coinvolgere ad ogni fermata anche i numerosi giovani che affollavano i ritrovi notturni.

Siamo partiti dalla Campania per andare in Sicilia sostando in Calabria e ovunque è stato un successo, pertanto possiamo affermare che Enzo ha conquistato anche... il Regno delle due Sicilie!

Ora, grazie al socio Amedeo Russo, “le sue gesta” stanno imperversando anche su “you tube”, quindi per tutti quelli che ne hanno perso l’esibizione ma anche per quelli che hanno condiviso con noi questo viaggio, è possibile vederlo in azione cliccando **Enzo Buono Show Sicilia 2010**: un buon divertimento a tutti!



Enzo “novello” Ercole tra le rovine dei templi di Agrigento (foto V. Molino).



Buono canta e balla con la sig.ra Elisa Nardi (foto Scoop).



Anche il “galante” inchino fa parte del suo repertorio (foto Scoop).

IL CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI

di Alfredo Falcone

L'immagine che proponiamo al lettore a corredo di queste note, nonché le notizie in esse contenute, sono tratte da un numero del "Poliorama Pittoresco" del 1837. Era, questo, un periodico a carattere culturale, illustrato con raffinate incisioni, che in epoca borbonica si stampava in Napoli presso la tipografia-litografia, sita in Via Egiziaca n.75 e di proprietà dei signori Filippo Cirelli e Salvatore Fergola.

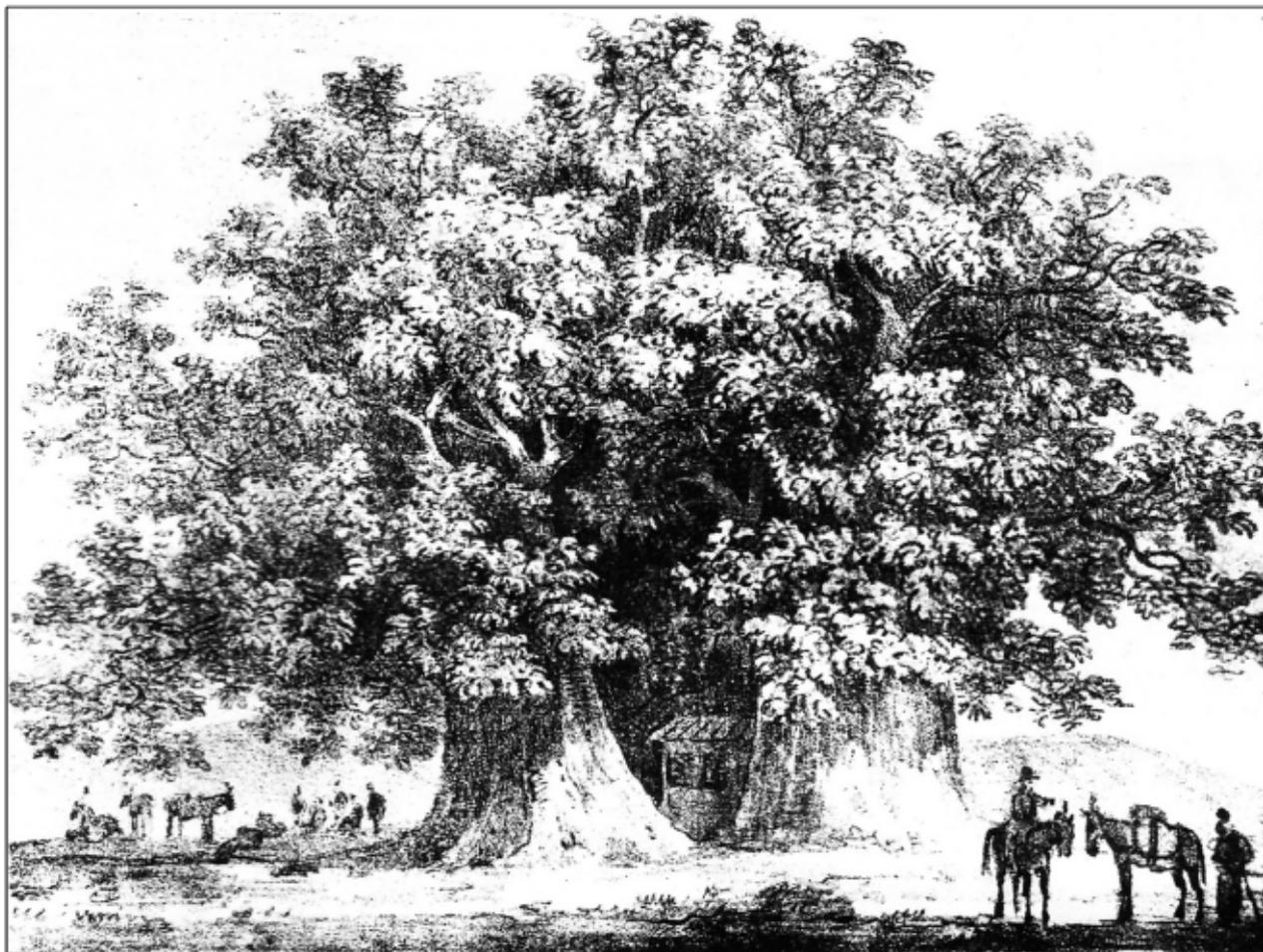
Il Fergola anche era un famoso pittore napoletano varie opere del quale, sono esposte nel Museo Nazionale di San Martino: tra queste i noti dipinti che riproducono l'inaugurazione della Napoli-Portici, la prima ferrovia italiana, e quella della borbonica Regia Strada Ferrata Napoli-Capua.

L'immagine del gigantesco castagno faceva parte di una raccolta dal titolo "Voyage de la Sicile, de Malta et Lipari" pubblicata nei primi anni dell' '800 dal sig. Jean Pierre Houel, a conclusione di un lungo viaggio pittorico compiuto in Sicilia ed in particolare intorno all'Etna. Secondo la testimonianza di costui, il tronco di questa immensa pianta misurava 152 piedi e presentava una grande apertura attraverso la quale avrebbero potuto passare contemporaneamente due carrozze. Il sig. Houel raccontava anche che nella citata apertura era stata costruita una capanna, con tanto di forno per cuocere le castagne, destinata ad ospitare quanti andavano ad ammirare il meraviglioso albero e per coloro che, nella stagione opportuna, vi si

recavano per la raccolta di quei frutti.

Secondo alcuni, si legge sul "Poliorama", l'enorme tronco proveniva dalla riunione di cinque alberi diversi i quali, stretti l'uno contro l'altro, crescendo, dovettero riunirsi sotto un'unica corteccia: C'era poi anche chi pretendeva di distinguere completamente uno di questi alberi il cui fusto, misurato separatamente, avrebbe avuto non meno di 31 piedi di circonferenza.

Il canonico catanese Giuseppe Recupero, insigne naturalista siciliano vissuto nella seconda metà del '700, in "Storia naturale e generale dell'Etna" diceva di essersi assicurato *"con diligentissime osservazioni che la radice di quell'albero è unica, e che uno per conseguenza doveva essere il tronco di*



(Castagno di cento cavalli nell'Etna.)

cui ora non veggonsi le venerande rovine affrettate non tanto dal tempo quanto dalla scure de' paesani che non hanno avuto ritegno di devastarlo per far provvista di legna pe 'l fuoco".

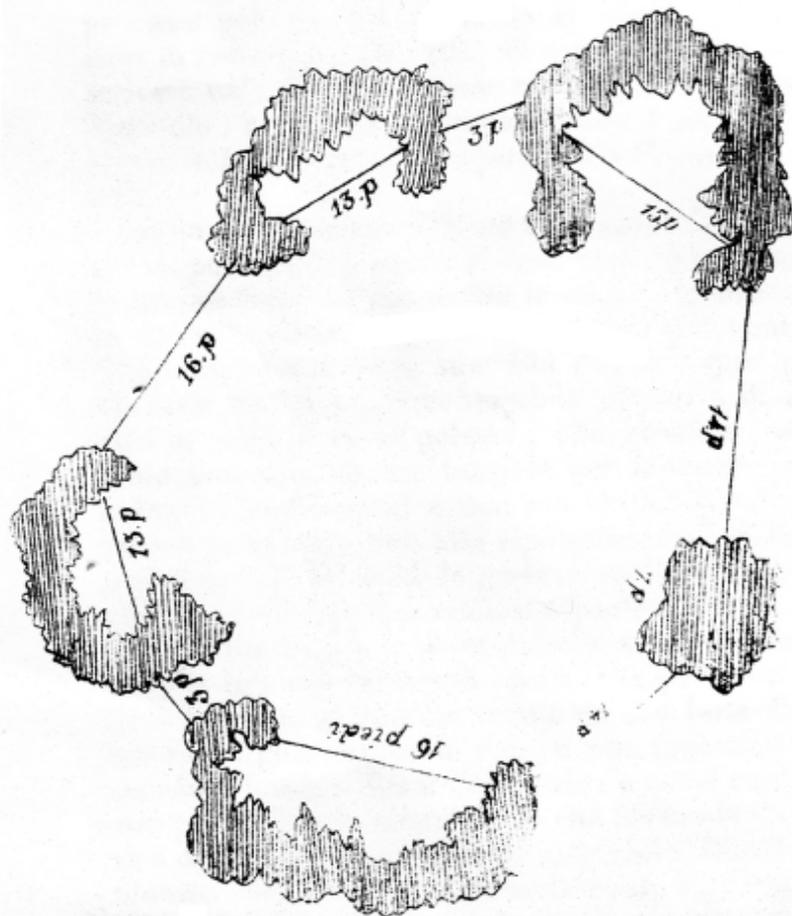
Filippo Parlatore (1816-1877), botanico palermitano, a conclusione di un'esplorazione scientifica, affermò che l'albero contava ben quattromila anni; Bruno Peyronal, docente di botanica dell'Università di Torino nel 1982 calcolò in "oltre 2.000 anni" l'età dell'albero.

L'eccezionale castagno, di proprietà di nobili famiglie locali (tra le quali quella dei Caltabiani), era utilizzato come luogo di convegni e di banchetti per ospiti illustri. Nel 1923 un incendio lo intaccò nel tronco, alcuni anni più tardi, nel 1965 fu espropriato e dichiarato monumento nazionale successivamente alcuni enti locali hanno iniziato una serie di studi per tutelare e conservare il castagno.

Nel programma televisivo scientifico "Super Quark" studiò il DNA prelevato dal castagno e da tali ricerche è risultò che l'albero vantava la circonferenza del tronco più grande al mondo. Nel libro dei Guinness dei Primati è riportato come l'albero più grande del mondo per la rilevazione del 1780 quando furono misurate ben 57,9 metri di circonferenza con tutti i rami.

Intorno al maestoso albero sono fiorite nel tempo varie leggende da una delle quali è derivata la denominazione "Castagno dei cento cavalli". Secondo la tradizione, infatti, la regina Giovanna d'Aragona, ritornando dalla Spagna diretta a Napoli, si fermò in Sicilia dove venne invitata ad una battuta di caccia dalla nobiltà locale. La regina risalì pertanto le pendici del vulcano con un seguito di cento tra cavalieri e dame, tutti a cavallo, allorché sopravvenne un violento temporale. La comitiva, numerosa com'era, cercò riparo sotto la chioma del colossale castagno (evidentemente senza tenero conto di quanto fosse pericoloso ripararsi sotto un albero in caso di temporale) e vi si trattenne fino a sera inoltrata quando la tem-

(Sezione orizzontale del castagno di 100 cavalli.)



pesta fu completamente passata.

Si dice che la regina si fosse trattenta per tutto quel tempo al coperto delle fronde con uno o più dei suoi amanti presenti nel seguito. Leggenda? Fantasia popolare? Per cominciare, non si sa bene se la summenzionata regina fosse Giovanna d'Aragona oppure Giovanna I d'Angiò. Giovanna I d'Angiò era nota per la sua dissolutezza, per le sue relazioni amorose che intratteneva con vari amanti ma è quasi certo che ella non sia mai stata in Sicilia.

Per dare ai lettori un'idea più esatta e più chiara di qualunque descrizione, il "Poliorama" allegava al testo lo schizzo della sezione orizzontale in cui sono indicate le cinque principali divisioni con i loro intervalli e con le rispettive misure. Una decina d'anni addietro, In uno dei miei numerosi viaggi in Sicilia, terra che amo molto per quanto di bello e di interessante offre al visitatore, volli andare ad ammirare questo specialissimo castagno; rag-

giunsi pertanto Sant'Alfio, un grazioso paesino dell'Etna dove la guida turistica segnalava la presenza del mitico albero ma rimasi alquanto deluso. In una spianata attrezzata con panchine, l'albero c'era, ma era ben diverso da quanto mi aspettavo: cinque alti alberi, relativamente fronzuti, la cui distanza fra loro corrispondeva, in linea di massima, a quella indicata nella allegata piantina. Quindi non un unico tronco di proporzioni gigantesche. Evidentemente la veneranda età valutabile in molti secoli, gli sfregi arrecatigli da coloro che, senza rispetto alcuno per la natura, ne tagliavano i rami per farne legna da ardere ma, quel che è peggio, anche i teppisti avevano contribuito a ridurre in cattivo di conservazione il mitico "castagno dei cento cavalli": infatti, "horribile dictu" le cavità presenti in quei grossi tronchi erano annerite dal fumo ed in parte semicarbonizzate: in esse, era evidente, erano stati, in tempi recenti, accesi dei falò!

INFORMAZIONI UTILI PER I CONTRIBUENTI

IL RICORSO TRIBUTARIO: GLI ATTI IMPUGNABILI

di Pasquale Postiglione*

Se il contribuente ritiene illegittimo o infondato un atto emesso nei suoi confronti (ad esempio avviso di liquidazione o di accertamento, cartella di pagamento), può rivolgersi alla Commissione Tributaria per chiederne l'**annullamento totale o parziale**.

Per tutte le liti tributarie esistono due gradi di giudizio di merito:

- in primo grado, dinanzi alla Commissione Tributaria provinciale territorialmente competente, si può ricorrere contro gli atti emessi dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane, del Territorio, dagli Enti locali e contro le cartelle di pagamento e i provvedimenti emessi dagli Agenti della Riscossione;
- in appello, dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale, si può proporre impugnazione per le Sentenze emesse dalle Commissioni Tributarie Provinciali che hanno sede nella propria circoscrizione.

Contro le Sentenze della Commissione Tributaria Regionale è possibile ricorrere per Cassazione.

Rientrano nella giurisdizione delle Commissioni Tributarie:

- tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie, comunque denominati, compresi quelli regionali, provinciali e comunali, le sovrimposte e le addizionali, le sanzioni amministrative, gli interessi e ogni altro accessorio;
- le controversie di natura catastale come quelle concernenti, ad esempio, l'intestazione, la delimitazione, l'estensione, il "classamento" dei terreni e l'attribuzione della rendita catastale, nonché le controversie attinenti l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.

Sono impugnabili solo gli atti espressamente indicati dal legislatore (art. 19 del D.Lgs. n. 546/1992):

- a) avviso di accertamento del tributo;**
- b) avviso di liquidazione del tributo;**
- c) provvedimento che irroga le sanzioni;**
- d) ruolo e cartella di pagamento;**
- e) avviso di mora;**
- e-bis) iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'art. 77 del D.P.R. n. 602/73;**
- e-ter) fermo dei beni mobili registrati di cui all'art. 86 del D.P.R. n. 602/1973;**
- f) atti relativi alle operazioni catastali;**
- g) rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti;**
- h) diniego o revoca di agevolazioni o rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari;**
- i) ogni altro atto per il quale la legge ne preveda l'autonoma impugnabilità davanti alle Commissioni Tributarie.**

Il processo tributario inizia con la proposizione del ricorso alla competente Commissione Tributaria Provinciale, che va notificato all'Ufficio che ha emanato l'atto impugnato entro 60 giorni dalla data in cui il contribuente ha ricevuto il medesimo atto. I termini per la proposizione del ricorso sono sospesi nel periodo feriale dal 1° agosto al 15 settembre.

La sospensione non si applica per le controversie relative ad atti di recupero degli aiuti di Stato.

Per le domande di rimborso alle quali l'Amministrazione non ha dato risposta, il ricorso si può produrre dopo 90 giorni dalla data di

presentazione della richiesta.

Per le controversie aventi ad oggetto tributi di valore superiore a **2.582,28** euro è indispensabile l'assistenza di un difensore abilitato. La proposizione del ricorso non sospende gli effetti giuridici dell'atto impugnato.

Tuttavia, il ricorrente ha facoltà di chiedere alla Commissione Tributaria competente la sospensione dell'atto impugnato (ad esempio avviso di accertamento o cartella di pagamento), mediante la proposizione di un'apposita istanza, qualora ritenga che dall'atto gli possa derivare un danno grave e irreparabile.

La richiesta motivata può essere contenuta nel medesimo ricorso oppure può essere presentata con atto separato. In quest'ultimo caso l'istanza va notificata alle altre parti e depositata, con la prova dell'avvenuta notificazione, presso la segreteria della Commissione Tributaria.

Se la Commissione concede la sospensione gli effetti permangono fino alla data di pubblicazione della Sentenza di primo grado.

Se la sospensione riguarda un atto di recupero di aiuti di Stato, gli effetti cessano dopo sessanta giorni, salvo conferma da parte della Commissione, su istanza di parte, per altri sessanta giorni.

Quando il giudizio è in materia di sanzioni tributarie, la sospensione può essere disposta dalla Commissione Tributaria Regionale, che deve necessariamente concederla se il contribuente produce un'idonea garanzia, anche a mezzo fideiussione bancaria o assicurativa.

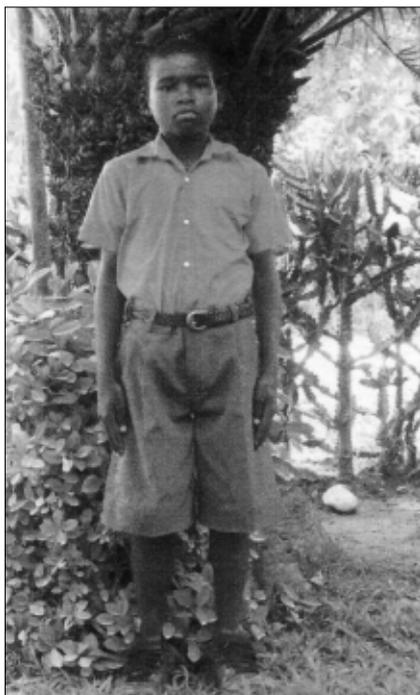
** Pasquale Postiglione Dottore Commercialista. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del CRAL.*

GRAZIE ALL'ADESIONE DI NUOVI SOCI

DUE NUOVE ADOZIONI

di Pasquale D'Avascio

Dopo circa sei anni dal tragico evento dello TSUNAMI, continua il nostro impegno umanitario verso le "Adozioni a distanza" ed oggi, grazie all'adesione di nuovi soci a questa iniziativa, è stato possibile "arruolare" altri due bambini, che si vanno ad aggiungere ai cinque



Blaise Dorenal

Data di nascita: 17/09/1998
 Nazione: HAITI
 Codice: HA7980094

Biografia

Blaise vive con suo padre e sua madre. In casa aiuta a portare l'acqua, badare agli animali e fare le pulizie. In famiglia vi sono 2 bambini; suo padre e sua madre lavorano saltuariamente come ambulanti al mercato. All'interno del programma di Compassion, Blaise partecipa alle attività di chiesa. Nella scuola pubblica frequenta le elementari dove il suo rendimento è nella media. Il calcio, giocare con le macchinine e giocare con le biglie sono i suoi passatempi favoriti.

Il tuo sostegno e aiuto costanti permetteranno a Blaise di ricevere l'assistenza di cui ha bisogno per sviluppare il suo potenziale. Non dimenticarti di pregare per lui.

Per tutti coloro che volessero scrivere ai bambini adottati è importante ricordare quanto segue: le lettere vanno indirizzate tutte a Compassion Italia Onlus via Corio 15 - 10143 Torino indicando sempre il codice del sostenitore (IT 10 05 692) e i seguenti codici per i bambini: *Marie Alemu Mekuria* ET 6060140; *Kato Caxton* UG 2200155; *Beharnesh Wolde* ET 3170008; *Gerson Zephyrin* HA 7180190; *Kevin Lozano* H02230008. Per ulteriori informazioni: www.compassion.it oppure tel. 011.7710212

già preesistenti.

Purtroppo poiché le catastrofi continuano, questa volta abbiamo chiesto espressamente che fossero dei bambini Haitiani, vittime della sciagura che si era da poco consumata, ad usufruire di questa opportunità.

Vorrei ricordare a quanti non avessero ancora aderito (E SONO VERAMENTE TANTII!!!!!!) magari solo per... disinformazione, per... dimenticanza o anche solo per... pigrizia, che il contributo è libero e può essere anche di soli 50 CENTESIMI di EURO... da autorizzare in trattenuta sulla busta paga comunicandolo in Segreteria CRAL. Sembra infatti incredibile che più dell'80% dei Soci, non abbia la possibilità o la sensibilità, per un contributo così irrilevante, ma che ci consente di realizzare un piccolissimo ma significativo gesto di grande umanità.

Vorrei inoltre invitare i soci a scrivere ai bambini e per farlo è necessario indicare il codice sia del bambino, specificato a fianco delle loro foto, che quello del CRAL (vedi spazio in fondo pagina), e che non bisogna sottovalutare questo aspetto che è invece di fondamentale importanza per far sentire il nostro affetto, il nostro sostegno morale, il nostro interesse nei loro confronti al di là dell'impegno economico che, sottolineo ancora, è davvero IRRISORIO.

Nel ringraziare coloro che ci hanno permesso di aumentare il nostro sostegno, invito tutti quelli che ancora non hanno aderito, a far sì che questo ennesimo appello non cada nel vuoto, con l'augurio di poter commentare, al prossimo appuntamento, altre nuove adozioni.



Sagine Candy

Data di nascita: 23/05/1998
 Nazione: HAITI
 Codice: HA8050054

Biografia

Sagine vive con suo padre e sua madre. In casa aiuta a seguire i più piccoli nello studio, vendere prodotti al mercato e fare il bucato. In famiglia vi sono 4 bambini; suo padre lavora come bracciante e sua madre si occupa della casa. All'interno del programma di Compassion, Sagine partecipa alle attività di chiesa. Nella scuola pubblica frequenta le elementari dove il suo rendimento è nella media. Giocare con le bambole, saltare la corda e ascoltare musica sono i suoi passatempi favoriti.

Il tuo sostegno e aiuto costanti permetteranno a Sagine di ricevere l'assistenza di cui ha bisogno per sviluppare il suo potenziale. Non dimenticarti di pregare per lei.

